Relazione di sintesi su El Bardouz Bouchaib

detto Mino del 7/02/2021

OBIETTIVI:

1. INIZIARE A FARSI DOMANDE E CERCARE DENTRO DI SE’ RISPOSTE SULLA PROPRIA VITA

- CHI SONO?

- PERCHE E PER COSA VIVERE?

- QUALI SONO I MIEI TALENTI?

- CHI VOGLIO ESSERE?

1. CAMMINO DI MATURAZIONE:

RELAZIONI

CAPACITA DI SCELTE IN AUTONOMIA

RISPETTO DELLE REGOLE

Questa di Mino è la seconda relazione che sta vivendo la sua esperienza all’interno della Casa Madre del Perdono ormai da piu’ di quattro mesi. La valutazione complessiva fatta nella prima relazione e le evidenzazioni delle peculiarità caratteriali, comportamentali e relazionali quivi espresse sono ampiamente confermate sia per quanto riguarda le positività, sia per quanto attiene le criticità su cui mettere mano. La considerazione che la vera personalità di Mino non era venuta fuori ed era tutta da scoprire è ancora profondamente vera proprio perché Mino stesso per primo non si interroga e non fa lo sforzo di leggersi dentro per capire se stesso, le proprie emozioni, dare loro un nome e rendersi conscio dei propri bisogni veri interiori. Parliamo di un ragazzo con fondo sano di positività e di valori che trasfonde nel suo modo educato e rispettoso di porsi anche se la sua esuberanza giovanile lo trascina in modi comportamentali insofferenti verso le regole e l’ordine che vive come qualcosa di imposto e non come valore della convivenza civile. Fatto la tara della giovane età questo suo modo a volte furbesco di voler aggirare ed eludere la “norma”nasconde pero’ un vizio di immaturità e un aspetto piu’ profondo di saper vivere con responsabilità e verità la logica di un consesso civile e quindi per trasposizione il rapporto con l’altro e la società civile.

Evidenzia ancora una certa sudditanza nei confronti di soggetti piu’ influenti e fatica ad avere una propria autonomia di valutazione edi giudizio mascherando questo con un atteggiamento a volte di apparente superiorità che nasconde però superficialità di analisi interiore e verso gli altri ed anche di fragilità. Miglioramenti sul rapporto con i ragazzi vi sono stati, un salto positivo è stato fatto nel modo di rapportarsi con i ragazzi con handicap che è passato da una difficoltà di accettazione con scatti di aggressività. Oggi si è passati ad un livello di comprensione maggiore anche se questo è scaduto e si manifesta in modalità relazionali basate sullo scherzo a livello infantile segno di una non piena maturità acquisita. Un miglioramento viè stato sulle modalità di accettazione della casa piu’ in una logica di convenienza utilitaristica immediata piuttosto che da una piena acquisizione delle potenzialità di crescita che in questa potrebbe trovare. Al fondo manca un avvio di una seria volontà, forse coraggio di capire chi è Mino, guardarsi le proprie fragilità saperle riconoscere; metere sul piatto le proprie potenzialità e talenti che sono tanti e con questo bagaglio di consapevolezza costruirsi o quantomeno avviare la messa in campo di una proprio bagaglio, attrezzatura morale e di forza per affrontare in modo autonomoe consapevole il proprio domani. Mino ha i numeri, le risorse il fondo di valori per poterlo fare. Deve solo avere il coraggio di fare su questo verità con sestesso, mettrsi a nudo, non avere paura di saper accettare i propri dolori e vuoti di affettività ma viverli come un momento diconsapevolezza per far vivere le proprie risorse e capacità. Gli obiettivi dategli per il suo percorso sono pienamenti validi e da affrontare.